

ROVERETO

I “No Valdastico” ai consiglieri: «Impedite questo scempio»

La petizione contro l'autostrada. In aula l'appello firmato da 2.250 cittadini contro il completamento della A31. Anche il sindaco Valduga si schiera contro: «Nulla ci fa pensare che sia utile. Ancora meno certezze sulla sostenibilità»

LUCA MARSILLI

ROVERETO. È stata Gloria Canestrini ad illustrare in Consiglio - alla richiesta del Comitato No Valdastico Vallagarina nessun consigliere si è opposto - la posizione del comitato. Riassunta in un ordine del giorno steso tenendo conto delle diverse sensibilità delle altrettanto diverse anime che sono confluite in quel gruppo. Con partiti e associazioni anche molto diversi, accomunati da una visione completamente negativa: oggi il completamento della A31 è secondo loro inutile, dannoso, costoso e devastante dal punto di vista ambientale. Ma soprattutto, anacronistico.

50 anni di ritardo

Perché se 50 anni fa quando nacque il progetto, quell'autostrada poteva anche avere un senso, oggi non ce l'ha più. Col mondo che è più o meno costretto a rivedere le politiche della mobilità per ragioni ambientali ma ancora di più con l'evoluzione delle tecnologie e della produzione che già sono acquisiti, investire sulla gomma è più o meno come investire sul trasporto animale: roba di un'altra epoca. Quindi per il Comitato il primo no è sostanziale: non ha senso pensare ad una autostrada mentre si potenziano le reti ferroviarie ed il traffico di merci è in flessione; non ha senso avvicinare Vicenza e Rovereto quando ci si confronta con un mercato mondiale.

Il problema ambientale

Poi c'è il problema ambientale, e se la prima obiezione è di sostanza, questa è di pura sopravvivenza. Il tracciato come ipotizzato dal presidente Fugatti prevede un ingresso a Lastebasse in un tunnel lungo 11 chilometri che passa sotto il Monte Maggio e sbuca in valle di Terragnolo, per prendere un viadotto lungo 900 metri e scendere in sinistra Leno con una serie di gallerie e viadotti di minori dimensioni, poi compiere una ampia “ansa” all'altezza di Spino, con viadotto sopra il lago di San Colombano, per rientrare in galleria e passare sotto lo Zugna fino all'altezza di Santa



• Nello spazio del pubblico i rappresentanti delle forze politiche e delle associazioni che si sono incontrate nel Comitato No Valdastico Vallagarina (FOTO FESTI)

Margherita di Ala, da dove risalire fino a connettersi con la A22 a sud di Marco. Secondo il Comitato, significa devastare il paesaggio e la vivibilità di Terragnolo e Vallarsa, privando di qualsiasi futuro quelle comunità, ma anche rischiare di incidere sulle sorgenti delle Acque Nere (che alimenta gli Altipiani) e di Spino (da cui dipende tutta Rovereto). Operando su montagne fragili con un

cantiere già di per sé devastante. Quindi no, senza alcuna possibilità di mediazione. Il documento è stato depositato.

La posizione di Valduga

Molto simile però è risultato, almeno nei contenuti, l'ordine del giorno elaborato dalla giunta (lo ha presentato il sindaco Francesco Valduga) facendo sintesi delle posizioni raccolte da tutti i sindaci della Vallagarina. Che se sul tema hanno posizioni leggermente diverse in termini ipotetici, nel concreto convergono sul porre come preconditione per qualsiasi ragionamento la sostenibilità ambientale del progetto. Che significa tutelare il paesaggio, le sorgenti e le montagne. Ad oggi, è convinzione di tutti, non ci sono dati che rassicurino da questo punto di vista come non ci sono dati sufficienti che giustificano l'opera. Quindi la risposta oggi non può che essere no.

Su queste basi si è aperto il dibattito, puntando ad una mediazione/integrazione dei due ordini del giorno e alla ricerca della più ampia condivisione possibile dei consiglieri.

DALZOCCHIO (LEGA)

«Tremila no alla Pirubi: e allora? Tanto noi siamo in maggioranza»

• ROVERETO. “È la democrazia, bellezza”, chiosa la stessa Mara Dalzocchio la propria presa di posizione. “Rimango molto meravigliata - scrive - dal fatto che - con riferimento al progetto della Valdastico per cui sta lavorando il Presidente della Giunta provinciale - si dia tanto spazio alle 3 mila firme raccolte per chiedere al consiglio comunale di Rovereto un no a quest'opera senza però ricordare un passaggio fondamentale su questo argomento. Mi riferisco al fatto che lo scorso ottobre 2018, con un programma elettorale in cui si poteva leggere un inequivocabile «sì alla realizzazione della Valdastico» (p.17), il presidente Maurizio Fugatti e la Lega proprio a Rovereto hanno ottenuto il consenso e la fiducia della maggioranza dei roveretani,

cresciuti ulteriormente nel corso delle ultime elezioni europee del maggio di quest'anno facendo della Lega, appunto, il primo partito della città. Ora, se la matematica non è un'opinione - e soprattutto se la democrazia, intesa come governo della maggioranza, conta ancora qualcosa - è chiaro che la Valdastico vada realizzata, perché questa è la chiara volontà della maggioranza dei cittadini di Rovereto. (...) Rispetto, quindi, per tutte le iniziative di dissenso, ma ci si ricordi che i diretti interessati - i cittadini di Rovereto - un pensiero sulla Valdastico hanno dimostrato di averlo, e di averlo decisamente netto”. Per la matematica: Fugatti ha avuto 7390 voti su 18070 (40,9%) e 30.833 elettori: quindi il 23,9% del corpo elettorale.

HANNO DETTO



«È un'opera dannosa ed anacronistica: non è la gomma il presente dei trasporti»
Gloria Canestrini